



Le bugie hanno le gambe corte, molto più corte di quanto si potesse immaginare! Dopo appena dieci mesi di ingovernabilità, prodino e la sua raffazzonata squadraccia di pretoriani sono stati smascherati!

Sin dall'aprile 2006, in piena campagna elettorale, l'italica gente è stata violentata con false notizie sul baratro di bilancio lasciato dal governo Berlusconi. E così dopo le elezioni. Rubate!

Il bombardamento psicologico è stato continuo e tale da convincere la fascia grigia dell'elettorato di sinistra (*quello incerto, per intenderci!*) che forse l'attuale maggioranza aveva ragione, quando affermava (*sapendo di mentire*) che Berlusconi aveva fatto leggi *pro domo sua*, dimenticando il patto con gli Italiani che lo aveva portato al successo nel 2001.

Un argomento di facile presa sulla gente semplice e meno abbiente non necessariamente di sinistra, ma certamente "in sofferenza economica" per la difficoltà di arrivare a fine mese. Quindi, disponibile a lasciarsi influenzare e spintonare verso gretti sentimenti di invidia e di gelosia contro chi sta meglio.

Puntando in modo disonesto su questi stati d'animo, il duo prodino-grana padau con contorno di vischio e di liberalizzatore di attività ininfluenti sulla massa economica del Paese hanno avuto buon gioco nel giustificare le circa 70 tasse aggiuntive propinate agli Italiani tutti. Che, indipendentemente dall'essere di sinistra, di centro o di destra, hanno potuto assaporare l'onta dell'ormai famoso "*lacrime e sangue*", minacciata in campagna elettorale solo per i ricchi da 100.000 euro ed oltre. Ahimé, le lacrime ci sono state e continuano ad esserci, ma solo in versione proletaria ed impiegatizia. I ricchi, invece, continuano ad essere ricchi e sempre più invidiati ed odiati. Ingiustamente!

Lo stesso Epifani della GCIL si è accorto che la finanziaria, alla stesura della quale ha preso parte, approvandola assieme al governo degli unionisti, è penalizzante per i lavoratori. Mentre i ricchi continuano a ridere, il sindacalista scopre che un lavoratore con uno stipendio netto di 1.200 / 1.300 € mensili paga più imposte, chiedendo per questo che le stesse vengano ridotte.

Lo spauracchio del buco di bilancio è stato ventilato anche quando nel terzo trimestre del 2006 le casse dello Stato si son viste "recapitare" oltre 37 milioni di euro. Frutto, secondo questi disonesti, della decisa lotta all'evasione fiscale minacciata dal ministro vischio. Minaccia che, secondo la ditta "bassotti", avrebbe spinto a mettersi in regola chi (*artigiani, liberi professionisti et similia!*) tra le pieghe del proprio bilancio del *dare ed avere* si soffermava a rimpinguare il proprio *avere* piuttosto che a volgersi con spirito francescano al *dare* dei meno fortunati. Oggetto, questi ultimi, di una solidarietà pelosa ed ipocrita da parte di una sinistra famelica di seggiole e di privilegi. Ancor più in questi ultimi giorni, in cui appare traballante la tenuta stessa di un governo da commedia dell'arte. Che,

per distogliere la gente dai loro reali problemi di fine mese, si lancia in un dinamismo sterile e contraddittorio e in frequenti *riunioni-happening* miranti a confermare una compattezza che compatta non è.

Ma dal cilindro del tempo, galantuomo per definizione, viene fuori una notizia che l'opposizione del



Paese aspettava (*il Giornale* – 6.3.2007):

Prodi ha mentito.

La crescita del PIL è merito del Polo!

E' la lettera di un ragioniere di Legnano che "... ha messo a nudo le bugie del governo sui conti pubblici e sull'eredità lasciata

all'Unione dal Centro-Destra. Il lettore-ragioniere ha messo a confronto tre dati macroeconomici relativi al 2006: fabbisogno, prodotto interno lordo ed entrate tributarie. In tutti e tre i casi, l'ottimo risultato è maturato nei primi nove mesi dell'anno, da gennaio a settembre. E' dunque interamente ascrivibile alle misure previste dalla finanziaria per il 2006 varata dal governo Berlusconi. Negli ultimi tre mesi dell'anno, la crescita dei tre indicatori ha subito un brusco stop. La colpa, secondo il ragioniere di Legnano, è delle misure contenute nel decreto Visco-Bersani. Che lo stato dei conti pubblici non fosse disastroso lo ha ammesso anche il presidente del Consiglio Prodi durante il suo intervento alla Camera dopo la crisi di governo. E anche le tanto sbandierate misure contro l'evasione fiscale, conclude il ragioniere di Legnano, hanno dato risultati risibili rispetto al passato".

La grande bugia dovrebbe indurre l'italica gente ad occupare le piazze delle cento città italiane con uno sdegno pari all'entusiasmo registrato a Roma il 2 dicembre 2006 ed a gridare un **"prodi a casa"** con un boato forte di 25 milioni di persone. Sarebbe un modo inequivocabile e deciso per spingere il Presidente della Repubblica a dare il ben servito ad avventurieri privi di amor Patria e dignità e cinici verso il popolo sovrano, oggi particolarmente alla fame!

Torino, 12 marzo 2007